

## DOMENICA IV di MATTEO

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kyriò, ke psàllin to  
onòmàtì su, Ìpsiste.

Buona cosa è lodare il  
Signore, e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvaci.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen,  
efprèpian enedhìsato, ene-  
dhìsato o Kyrios dhìnamin  
ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson  
imàs, Kyrie.

Per l'intercessione dei tuoi  
Santi, o Signore, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to  
Kyriò, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio, nostro Sal-  
vatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàl-  
londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei  
risorto dai morti, salva noi  
che a te cantiamo: Allilùia.

## Tropari

Effrenèsthō ta urània,  
agalliàsthō ta epìghia, òti  
epiise kràtos en vrachìoni  
aftù o Kyrios; epàtise to  
thanàto ton thànaton,  
protòtokos ton nekròn  
eghèneto; ek kilias Adhu  
errisato imàs ke parèsche to  
kòsmo to mèga èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmatòn alìthia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

Perivolin pàsi pistis afthar-  
sias, theocharìtote Aghnì,  
edhoriso, tin ieràn esthìta su,  
meth'is to ieròn sòma su  
eskèpason, skèpi, pàndon  
anthròpon; isper tin katà-  
thesin eortàzomen pòtho, ke

Esultino i cieli e si rallegrì la  
terra, poiché il Signore operò  
potenza col suo braccio:  
calpestando la morte con la  
morte, divenne il  
primogenito dei morti. Egli  
ci ha scampati dal profondo  
dell'inferno ed ha accordato  
al mondo la grande  
misericordia.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Hai concesso a tutti i fedeli,  
o castissima, da Dio ripiena  
di grazie, quale custodia di  
in corruzione, la tua santa  
veste, con la quale hai  
protetto, o protettrice di tutti  
gli uomini, il tuo sacro

ekvoòmen fòvo si, semnì:      corpo, di cui, con gioia,  
Chère Parthène, christianòn      celebriamo la deposizione,  
to kàfchima.                      gridando con timore a te, o  
   pia: Gioisci o Vergine, vanto  
   di tutti i cristiani.

## **EPISTOLA**

*Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro,  
inneggiate.*

*Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (6, 18 – 23)**

Fratelli, liberati dal peccato, siete stati resi schiavi della giustizia. Parlo un linguaggio umano a causa della vostra debolezza. Come infatti avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità, per l'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia, per la santificazione. Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. <sup>2</sup>Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

*In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno.*

*Liberami per la tua giustizia e salvami.*

*Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi  
in salvo.*

## VANGELO

### Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (8, 5 – 13)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

### Megalinario

Àxiòn estin os alithòs  
makarìzin se tin Theotòkon,  
tin aimakàriston ke pana-  
mòmiton ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvim, ke endhoxo-  
tèran asingritos ton Serafim,  
tin adhiafthòros Theòn Lò-  
gon tekùsan, tin òndos Theo

È veramente giusto pro-  
clamare beata te, o Deipara,  
che sei beatissima, tutta pura  
e Madre del nostro Dio. Noi  
magnifichiamo te, che sei  
più onorabile dei Cherubini  
e incomparabilmente più  
gloriosa dei Serafini, che in  
modo immacolato partoristi

tòkon, se megalinomen.

il Verbo di Dio, o vera  
Madre di Dio.

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kyrion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.  
Allilua.